

Legge Comunitaria 2011: le osservazioni dell'ANCE al Senato

24 Maggio 2012

In relazione all'esame, in seconda lettura, in sede referente, presso la Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato, del disegno di legge recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge Comunitaria 2011" (**DDL 3129/S**), l'ANCE ha evidenziato le proprie proposte sui contenuti del provvedimento.

L'Associazione, in particolare, è intervenuta sulla disposizione in materia di ritardati pagamenti che conferisce una delega al Governo - anche attraverso l'adozione di più decreti legislativi di recepimento - per l'attuazione della direttiva europea 2011/7/UE, consentendo, quindi, allo stesso di recepire la medesima direttiva in più fasi.

Al fine di assicurare una sostanziale parità di condizioni e, quindi di sanzioni in caso di ritardato pagamento, l'ANCE è tornata ad evidenziare la necessità di assicurare - come, fra l'altro, più volte ribadito dal Parlamento europeo - che la tempistica dell'applicazione della nuova direttiva europea sui ritardati pagamenti sia la stessa per i contratti tra imprese e per i contratti tra imprese e P.A., evitando così disparità di trattamento tra imprese che hanno rapporti con la P.A. e quelle che non li hanno.

In relazione alla delega conferita al Governo dall'art. 11 della L. 88/2009 (Legge Comunitaria 2008), per l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino dell'intero quadro normativo in materia di acustica in edilizia, l'ANCE ha rilevato, come già in passato, l'opportunità di riaprire il termine per l'esercizio della suddetta delega, scaduto il 29 luglio 2010 senza l'adozione dei previsti provvedimenti legislativi.

Tale proroga si rende necessaria non solo al fine di un riallineamento ai dettami delle direttive comunitarie in materia, ma anche per risolvere i problemi derivanti dalla normativa previgente che hanno generato conflittualità e contenzioso legale e rischiano di generarne ancora, rappresentando un aggravio per l'Amministrazione giudiziaria, ed un problema a livello sociale ed economico per cittadini ed operatori imprenditoriali.

Le proposte dell'ANCE hanno trovato sostanziale condivisione e saranno oggetto di valutazione nel prosieguo dell'iter del provvedimento.

Si veda precedente del 25 gennaio 2012.